

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

M730 - ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CORSO DI ORDINAMENTO

Indirizzo: GIURIDICO ECONOMICO AZIENDALE

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE

(Testo valevole per i corsi di ordinamento e per i corsi sperimentali del progetto "SIRIO")

L'attuale crisi finanziaria ha determinato, tra l'altro, una forte contrazione del credito e una notevole riduzione dei consumi. Il candidato esamini gli effetti prodotti da tale crisi sulla situazione economica e finanziaria di una impresa industriale, individui e descriva le possibili strategie per fronteggiarli fornendo opportune esemplificazioni. Consideri, quindi, l'impresa industriale Alfa spa e rediga lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2009 dal quale emerga un netto miglioramento dei risultati, rispetto alla situazione economico-finanziaria precedente, tenendo presente che:

- dal bilancio riclassificato del 2008 si rilevano i seguenti indicatori:
 - Capitale circolante netto negativo pari a 1.230.000 euro;
 - ROI 5%;
- nell'esercizio 2009 sono state effettuate, tra le altre, le seguenti operazioni:
 - rinnovo parziale di macchinari acquisiti in leasing;
 - ricevimento di un contributo dall'Ente pubblico per l'acquisizione di un impianto che consenta di realizzare una produzione a basso impatto ambientale;
 - investimenti per la ricerca di prodotti innovativi;
 - inserimento in azienda di figure professionali altamente specializzate;
 - esternalizzazione di alcune fasi della logistica.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Presentare la relazione sulla situazione finanziaria ed economica di Alfa spa al 31/12/2009 supportata dal sistema degli indicatori di bilancio.
2. Presentare il report redatto alla fine dell'esercizio 2009 dal responsabile del reparto H di Beta spa, impresa industriale, che realizza i prodotti AM49, BL50 e BR51, dal quale si evidenzia:
 - il procedimento per la determinazione dei margini di contribuzione e dei risultati economici dei tre prodotti;
 - la relazione contenente la scelta di mantenere o eliminare la lavorazione del prodotto BL50 considerato che i risultati ottenuti nell'esercizio non sono stati conformi a quanto programmato.
3. Individuare e descrivere i contratti che consentono alle banche di migliorare il risultato del Margine di interesse e delle Commissioni nette; analizzarne due sotto l'aspetto giuridico, tecnico, economico e finanziario e presentare le relative scritture contabili evidenziandone i riflessi sul bilancio della banca e dell'impresa cliente.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

PROPOSTA DI SOLUZIONE

di Roberto Bandinelli e Riccardo Mazzoni

Parte teorica

L'attuale crisi finanziaria ha determinato, tra l'altro, una forte contrazione del credito e una notevole riduzione dei consumi. Il candidato esamini gli effetti prodotti da tale crisi sulla situazione economica e finanziaria di una impresa industriale, individui e descriva le possibili strategie per fronteggiarli fornendo opportune esemplificazioni.

Innanzitutto occorre definire il concetto di crisi finanziaria che, in un contesto macroeconomico, si manifesta per cause diverse, fra cui quando la domanda di capitali, nazionale e/o internazionale, da parte delle imprese è superiore all'offerta da parte delle banche e degli investitori.

Vari economisti hanno cercato di elaborare teorie che spieghino le cause principali delle crisi finanziarie e il loro sviluppo, ma i pareri sulle spiegazioni non solo assolutamente concordi, dato che ha scarsa efficacia l'adozione di semplici modelli deterministici (causa-effetto) per la previsione della crisi e per determinarne lo sviluppo. Dunque, le crisi rappresentano per molti aspetti ancora un fenomeno poco prevedibile.

Ciò che si può affermare è che ormai da tempo certa finanza ha iniziato a "derivare" dai titoli di credito che possedeva altri titoli di credito, che poi ha rivenduto; ma la derivazione non si è fermata lì, giacché sui titoli derivati si è continuato a "derivare".

Questa condizione ha fatto sì che le banche non potessero continuare a fornire credito alle aziende, quello quotidiano, alimentando in tal modo gli effetti della crisi finanziaria sull'economia reale.

Le aziende non riuscendo a ottenere credito trovano difficoltà nel far fronte agli impegni contrattuali nei confronti dei fornitori di materie prime; ciò si riflette inevitabilmente sui processi produttivi, dai quali escono volumi più ridotti di produzione, e questo determina un'altra conseguenza, questa volta sul piano economico-sociale: la contrazione della necessità di forza lavoro, dunque il ricorso a forme d'intervento di sostegno pubblico, se non addirittura il licenziamento della manodopera.

Crisi come quella attuale vedono l'intervento degli Stati, europei e extraeuropei. Nel contesto internazionale è dunque prioritario analizzare le possibili evoluzioni della crisi e nel contempo porre in essere scelte e strategie necessarie ad affrontare e superare le criticità, con l'obiettivo di sostenere sia il sistema produttivo sia il sistema sociale fino alla ripresa.

Interventi istituzionali possono essere finalizzati a:

- sostenere i redditi e i consumi delle famiglie;
- emanare provvedimenti volti alla riduzione dei tassi di interesse passivi praticati dalle banche;
- predisporre strumenti per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese;
- sostenere la promozione sui mercati esteri delle risorse e delle tipicità del territorio;
- investire, da parte degli enti pubblici, nella riqualificazione/tutela del patrimonio urbanistico-paesaggistico-ambientale;
- sostenere gli investimenti per l'innovazione dei processi organizzativi e gestionali delle aziende;
- ridurre i tempi e snellire le procedure per la realizzazione degli investimenti;
- intervenire per garantire la solidità del capitale delle banche in difficoltà;
- ridurre la tassazione sul reddito delle imprese.

Ma i soli interventi istituzionali ben difficilmente possono garantire una soluzione efficace della crisi. Anche le imprese devono impegnarsi per effettuare scelte economico-organizzative tali da fronteggiare la ridotta domanda di prodotti e servizi da parte di consumatori/utenti.

Le leve di manovra per le imprese non sono molte, e, soprattutto, è spesso contenuta l'ampiezza della manovra; di solito le imprese ricorrono a:

- compressione dei margini economico-redдитuali;
- razionalizzazione dei costi di approvvigionamento e della logistica;
- razionalizzazione degli ordini ai fornitori, riguardo ai quantitativi e ai tempi di pagamento;
- ricapitalizzazione dell'azienda con mezzi propri;
- ricorso all'indebitamento bancario, nei limiti imposti dalla crisi finanziaria;
- interventi sulla gamma dei prodotti/servizi offerti;

- miglioramento della qualità dei prodotti/servizi offerti;
- individuazione di nuovi canali e forme distributive e/o promozionali;
- adesione a iniziative di rete attivate da associazioni, consorzi, enti pubblici;
- razionalizzazione della dotazione organica e/o delle attività improduttive.

Parte pratica obbligatoria

Consideri, quindi, l'impresa industriale Alfa spa e rediga lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2009 dal quale emerga un netto miglioramento dei risultati, rispetto alla situazione economico-finanziaria precedente, tenendo presente che:

- dal bilancio riclassificato del 2008 si rilevano i seguenti indicatori:
 - Capitale circolante netto negativo pari a 1.230.000 euro;
 - ROI 5%;
- nell'esercizio 2009 sono state effettuate, tra le altre, le seguenti operazioni:
 - rinnovo parziale di macchinari acquisiti in leasing;
 - ricevimento di un contributo dall'Ente pubblico per l'acquisizione di un impianto che consenta di realizzare una produzione a basso impatto ambientale;
 - investimenti per la ricerca di prodotti innovativi;
 - inserimento in azienda di figure professionali altamente specializzate;
 - esternalizzazione di alcune fasi della logistica.

| Stato patrimoniale al 31/12/09 | | | | | |
|--|------------------|------------------|--|------------------|------------------|
| Attivo | Anno 2009 | Anno 2008 | Passivo | Anno 2009 | Anno 2008 |
| A) Crediti v/soci | 400.000 | | A) Patrimonio netto | | |
| B) Immobilizzazioni | | | <i>I Capitale</i> | 4.000.000 | 2.000.000 |
| <i>I Immobilizzazioni immateriali</i> | | | <i>II Riserva soprapprezzo azioni</i> | 300.000 | |
| 1) Costi di impianto e di ampliamento | 16.000 | | <i>IV Riserva legale</i> | 288.500 | 280.000 |
| 2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità | 225.000 | | <i>V Riserva statutaria</i> | 295.000 | 280.000 |
| Totale | 241.000 | | <i>VII Altre riserve</i> | 100.000 | 100.000 |
| <i>II Immobilizzazioni materiali</i> | | | <i>IX Utile d'esercizio</i> | 162.100 | 170.000 |
| 1) Terreni e fabbricati | 2.611.200 | 2.720.000 | Totale patrimonio netto | 5.145.600 | 2.830.000 |
| 2) Impianti e macchinario | 1.264.400 | 1.643.200 | B) Fondi per rischi e oneri | | |
| 3) Attrezzature industriali | 960.400 | 877.900 | 3) Altri: F.do manutenzioni cicliche | 30.000 | 25.000 |
| 4) Altri beni | 42.000 | 187.800 | Totale | 30.000 | 25.000 |
| Totale | 4.878.000 | 5.428.900 | C) Trattamento di fine rapporto | 1.045.000 | 960.400 |
| <i>III Immobilizzazioni finanziarie</i> | | | D) Debiti | | |
| 1) Partecipazioni in: | | | 1) Obbligazioni | | |
| b) imprese collegate | 700.000 | | 4) V/banche (esigibili oltre l'anno 100.000-2009 e 550.000-2008) | 923.100 | 1.816.100 |
| Totale | 700.000 | | 7) V/fornitori | 1.491.900 | 2.437.200 |
| Totale Immobilizzazioni | 5.819.000 | 5.428.900 | 9) V/imprese collegate | 280.000 | |
| C) Attivo circolante | | | 12) Debiti tributari | 110.000 | 125.100 |
| <i>I Rimanenze</i> | | | 13) Debiti v/istituti previdenziali | 77.000 | 164.600 |
| 1) Materie prime, sussidiarie ... | 655.000 | 836.000 | 14) Altri debiti | 59.400 | 68.000 |
| 2) Semilavorati | 229.900 | 216.000 | Totale | 2.941.400 | 4.611.000 |
| 4) Prodotti finiti | 845.600 | 1.193.000 | | | |
| Totale | 1.730.500 | 2.245.000 | | | |

| | | | | | | | |
|--|------------------|------------------|--|------------------------------------|--|------------------|------------------|
| <i>II Crediti</i> | | | | E) Ratei e risconti passivi | | | |
| 1) V/clienti | 798.500 | 615.400 | | Ratei passivi | | 48.720 | 27.400 |
| 5) V/altri | 450.000 | 108.000 | | Risconti passivi | | 285.440 | 1.600 |
| Totale | 1.248.500 | 723.400 | | Totale | | 334.160 | 29.000 |
| <i>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i> | | | | | | | |
| 6) Altri titoli | - | - | | | | | |
| Totale | | | | | | | |
| <i>IV Disponibilità liquide</i> | | | | | | | |
| 1) Depositi bancari | 181.520 | 24.800 | | | | | |
| 3) Depositi in cassa | 26.790 | 5.000 | | | | | |
| Totale | 208.310 | 29.800 | | | | | |
| Totale Attivo circolante | 3.187.310 | 2.998.200 | | | | | |
| D) Ratei e risconti attivi | | | | | | | |
| Ratei attivi | 15.000 | 26.500 | | | | | |
| Risconti attivi | 74.850 | 1.800 | | | | | |
| Totale | 89.850 | 28.300 | | | | | |
| Totale attivo | 9.496.160 | 8.455.400 | | Totale passivo | | 9.496.160 | 8.455.400 |

| Conto economico al 31/12/09 | | |
|---|-------------------|-------------------|
| | Anno 2009 | Anno 2008 |
| A) Valore della produzione | | |
| 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 16.217.930 | 14.942.320 |
| 2) Variazione delle rimanenze di prodotti | - 333.500 | 32.000 |
| 5) Altri ricavi e proventi | 134.500 | 78.500 |
| Totale A | 16.018.930 | 15.052.820 |
| B) Costi della produzione | | |
| 6) Per acquisto di materiali | 11.378.800 | 11.214.000 |
| 7) Per acquisti di servizi | 1.225.000 | 1.264.800 |
| 8) Per godimento beni di terzi | 660.000 | |
| 9) Costi per il personale: | | |
| a) Salari e stipendi | 854.000 | 835.000 |
| b) Oneri sociali | 414.900 | 398.000 |
| c) Trattamento di fine rapporto | 84.600 | 72.600 |
| 10) Ammortamenti e svalutazioni | | |
| a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 29.000 | |
| b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 1.023.600 | 741.500 |
| d) Svalutazione dei crediti | 8.500 | 13.650 |
| 11) Variazioni delle rimanenze di merci e di materie di cons. | 181.000 | - 12.400 |
| 13) Altri accantonamenti | 5.000 | 20.000 |
| 14) Oneri diversi di gestione | 79.500 | 82.400 |
| Totale B | 15.943.900 | 14.629.550 |
| Differenza (A - B) | 75.030 | 423.270 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | |
| 15) Proventi da partecipazioni | 35.000 | 18.500 |
| 16) Proventi finanziari diversi | | |
| 17) Interessi e altri oneri finanziari | - 142.000 | - 192.000 |
| Totale C | - 107.000 | 249.770 |
| E) Proventi e oneri straordinari | | |
| 20) proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5) | 350.000 | 52.230 |
| Totale E | 350.000 | 52.230 |
| Risultato prima delle imposte | 318.030 | 302.000 |
| 22) imposte dell'esercizio | 155.930 | 132.000 |
| Utile dell'esercizio | 162.100 | 170.000 |

Nella rielaborazione dei due documenti sopra riportati si è tenuto conto dei vincoli imposti dalla traccia; in particolare;

- dal bilancio riclassificato del 2008 risulta:
 - Capitale circolante netto negativo pari a 1.230.000 euro;
 - ROI 5%
- dallo Stato patrimoniale e dal conto economico esercizio 2009 risulta:
 - riduzione degli investimenti in immobilizzazioni materiali non dovuta soltanto all'incidenza delle quote di ammortamento ma anche:
 - a un rinnovo parziale di macchinari acquisiti in leasing, così come si rileva dall'incremento dei costi per godimento beni di terzi
 - e all'incremento dei risconti attivi;
 - ricevimento di un contributo dall'Ente pubblico per l'acquisizione di un impianto, il cui effetto si riflette sull'incremento degli altri ricavi, per effetto della quota di competenza, e sull'incremento dei risconti passivi, per la sospensione del ricavo dovuto al contributo;
 - investimenti per la ricerca di prodotti innovativi, come risulta dai costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità;
 - inserimento in azienda di figure professionali altamente specializzate;
 - esternalizzazione della servizio consegna, i cui effetti si rilevano nella voce Altri beni delle immobilizzazioni per cessione (disinvestimento) del parco mezzi.

Si è poi incrementato il capitale di rischio per una ristrutturazione dell'azienda in una situazione di crisi economico-finanziaria.

Primo punto facoltativo

Presentare la relazione sulla situazione finanziaria ed economica di Alfa spa al 31/12/2009 supportata dal sistema degli indicatori di bilancio

Per l'analisi economico-finanziaria dell'impresa si è proceduto per fasi:

1. Stato patrimoniale riclassificato (senza destinazione dell'utile)

| IMPIEGHI | 31/12/2009 | 31/12/2008 | FONTI | 31/12/2009 | 31/12/2008 |
|--|------------------|------------------|---------------------------------|------------------|------------------|
| <i>Liquidità immediate</i> | | | <i>Passività a breve</i> | | |
| Depositi bancari | 181.520 | 24.800 | Obbligazioni | | |
| Denaro in cassa | 26.790 | 5.000 | Debiti v/banche | 823.100 | 1.266.100 |
| Totale | 208.310 | 29.800 | Debiti v/fornitori | 1.491.900 | 2.437.200 |
| <i>Liquidità differite</i> | | | Debiti v/imprese collegate | 280.000 | |
| Crediti v/soci | 400.000 | | Debiti tributari | 110.000 | 125.100 |
| Crediti v/altri esigibili entro l'anno | 450.000 | 108.000 | Debiti v/istituti di previdenza | 77.000 | 164.600 |
| Crediti v/clienti esigibili entro l'anno | 798.500 | 615.400 | Altri debiti | 59.400 | 68.000 |
| Altri titoli | | | Ratei passivi | 14.160 | 27.400 |
| Ratei attivi | 15.000 | 9.400 | Risconti passivi | 320.000 | 1.600 |
| Totale | 1.663.500 | 732.800 | Totale | 3.175.560 | 4.090.000 |
| <i>Rimanenze</i> | | | <i>Passività a medio/lungo</i> | | |
| Materie prime, sussidiarie, di cons. | 625.000 | 816.000 | Fondi rischi e oneri | 30.000 | 25.000 |
| Semilavorati | 229.900 | 216.000 | TFR | 1.045.000 | 960.400 |
| Prodotti finiti | 845.600 | 1.193.000 | Obbligazioni | | |
| Risconti attivi | 74.850 | 18.900 | Debiti v/banche | 100.000 | 550.000 |
| Totale | 1.775.350 | 2.243.900 | Totale | 1.175.000 | 1.535.400 |
| ATTIVITÀ DISPONIBILI | 3.647.160 | 3.006.500 | | | |
| <i>Immobilizzazioni immateriali</i> | | | <i>Patrimonio netto</i> | | |
| Diritti di brevetto | 16.000 | | Capitale | 4.000.000 | 2.000.000 |
| Concessioni, licenze, marchi | 225.000 | | Riserve | 983.500 | 660.000 |
| Disaggio su prestiti | | | Utile dell'esercizio | 162.100 | 170.000 |
| Totale | 241.000 | | Totale | 5.145.600 | 2.830.000 |

| | | | | | |
|-------------------------------------|--------|------------------|------------------|---------------------|------------------|
| <i>Immobilizzazioni materiali</i> | | | | | |
| Terreni e fabbricati | | 2.611.200 | 2.720.000 | | |
| Impianti e macchinario | | 1.264.400 | 1.643.200 | | |
| Attrezzature industriali | | 960.400 | 877.900 | | |
| Altri beni | | 42.000 | 187.800 | | |
| Scorte immobilizzate | | 30.000 | 20.000 | | |
| | Totale | 4.908.000 | 5.448.900 | | |
| <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> | | | | | |
| Partecipazioni | | 700.000 | | | |
| ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE | | 5.849.000 | 5.448.900 | | |
| TOTALE IMPIEGHI | | 9.496.160 | 8.455.400 | TOTALE FONTI | |
| | | | | | 9.496.160 |
| | | | | | 8.455.400 |

2. Evidenziazione del modo in cui l'utile viene distribuito e in che modo si modificano le Passività a breve e il Capitale proprio:

| Descrizione | 31/12/2009 | 31/12/2008 |
|----------------------------|----------------|----------------|
| Dividendi | | 146.500 |
| Riserve | 162.100 | 23.500 |
| Utile (rettificato) | 162.100 | 170.000 |

| Passività a breve | |
|-------------------|---------------------------------|
| 31/12/2009 | 31/12/2008 |
| 3.175.560 | 4.090.000 + 146.500 = 4.236.500 |

| Capitale proprio | |
|---------------------------------|--------------------------------|
| 31/12/2009 | 31/12/2008 |
| 4.983.500 + 162.100 = 5.145.600 | 2.660.000 + 23.500 = 2.683.500 |

3. Elaborazione dello Stato patrimoniale riclassificato con destinazione dell'utile

| IMPIEGHI | 31/12/2009 | 31/12/2008 | FONTI | 31/12/2009 | 31/12/2008 |
|-------------------------------|------------------|------------------|-------------------------|------------------|------------------|
| Liquidità immediate | 208.310 | 29.800 | Passività a breve | 3.175.560 | 4.236.500 |
| Liquidità differite | 1.663.500 | 732.800 | Passività a medio/lungo | 1.175.000 | 1.535.400 |
| Rimanenze | 1.775.350 | 2.243.900 | Capitale proprio | 5.145.600 | 2.683.500 |
| Attività disponibili | 3.647.160 | 3.006.500 | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 241.000 | | | | |
| Immobilizzazioni materiali | 4.908.000 | 5.448.900 | | | |
| Immobilizzazioni finanziarie | 700.000 | | | | |
| Attività immobilizzate | 5.849.000 | 5.448.900 | | | |
| TOTALE IMPIEGHI | 9.496.160 | 8.455.400 | TOTALE FONTI | 9.496.160 | 8.455.400 |

4. Elaborazione del Conto economico riclassificato a “valore aggiunto”

| Conto economico riclassificato | 31/12/2009 | 31/12/2008 |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Ricavi netti di vendita | 16.217.930 | 14.942.320 |
| Variazione rimanenze prodotti | - 333.500 | 32.000 |
| Altri ricavi | 134.500 | 78.500 |
| Valore della produzione | 16.018.930 | 15.052.820 |
| Costi della produzione per consumi | - 13.524.300 | - 12.548.800 |
| Valore aggiunto | 2.494.630 | 2.504.020 |
| Costo del lavoro | - 1.353.500 | - 1.305.600 |
| Margine operativo lordo | 1.141.130 | 1.198.420 |
| Ammortamenti e accantonamenti | - 1.066.100 | - 775.150 |
| Reddito operativo | 75.030 | 423.270 |
| Proventi finanziari | 35.000 | 18.500 |
| Interessi e altri oneri finanziari | - 142.000 | - 192.000 |
| Saldo della gestione finanziaria | - 107.000 | - 173.500 |
| Saldo della gestione accessoria | | |
| Reddito ordinario lordo | - 31.970 | 249.770 |
| Saldo componenti straordinari | 350.000 | 52.230 |
| Reddito lordo | 318.030 | 302.000 |
| Imposte | - 155.930 | - 132.000 |
| Reddito netto | 162.100 | 170.000 |

5. Elaborazione degli indicatori

| Indici e margini | | |
|---|---|---|
| | 31/12/2009 | 31/12/2008 |
| ANALISI PATRIMONIALE | | |
| Elasticità degli Impieghi (Attività disponibili/totale Impieghi) | $\frac{3.647.160}{9.496.160} = 38,41\%$ | $\frac{3.006.500}{8.455.400} = 35,56\%$ |
| Rigidità degli Impieghi (Attività immobilizzate/totale Impieghi) | $\frac{5.849.000}{9.496.160} = 61,59\%$ | $\frac{5.448.900}{8.455.400} = 64,44\%$ |
| Autonomia finanziaria (Capitale proprio/totale Fonti) | $\frac{5.145.600}{9.496.160} = 54,19\%$ | $\frac{2.683.500}{8.455.400} = 31,74\%$ |
| Dipendenza finanziaria (Passività/totale Fonti) | $\frac{3.175.560 + 1.175.000}{9.496.160} = 45,81\%$ | $\frac{4.236.500 + 1.535.400}{8.455.400} = 68,26\%$ |
| ANALISI FINANZIARIA | | |
| Solidità | | |
| Margine di struttura (Capitale proprio – Attività immobilizzate) | $5.145.600 - 5.849.000 = - 703.400$ | $2.683.500 - 5.448.900 = - 2.765.400$ |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni (Capitale proprio/Attività immobilizzate) | $\frac{5.145.600}{5.849.000} = 0,88$ | $\frac{2.683.500}{5.448.900} = 0,49$ |
| Liquidità | | |
| Capitale circolante netto (Attività disponibili – Passività a breve) | $3.647.160 - 3.175.560 = 471.600$ | $3.006.500 - 4.236.500 = - 1.230.000$ |
| Indice di disponibilità (Attività immobilizzate/Passività a breve) | $\frac{3.647.160}{3.175.560} = 1,15$ | $\frac{3.006.500}{4.236.500} = 0,71$ |
| Margine di tesoreria (Liquidità totali – Passività a breve) | $208.310 + 1.663.500 - 3.175.560 = - 1.303.750$ | $29.800 + 732.800 - 4.236.500 = - 3.473.900$ |
| Indice di liquidità (Liquidità totali/Passività a breve) | $\frac{208.310 + 1.663.500}{3.175.560} = 0,59$ | $\frac{29.800 + 732.800}{4.236.500} = 0,18$ |
| Indice secco di liquidità (Liquidità immediate/Passività a breve) | $\frac{208.310}{3.175.560} = 0,07$ | $\frac{29.800}{4.236.500} = 0,01$ |

| ANALISI DELLA REDDITIVITA' | | | |
|---|---|-----------|---|
| ROE (Utile/Capitale proprio) | $\frac{162.100}{5.145.600}$ | = 3,15% | $\frac{170.000}{2.683.500}$ = 6,34% |
| ROI (Reddito operativo/totale Fonti) | $\frac{75.030}{9.496.160}$ | = 0,79% | $\frac{423.270}{8.455.400}$ = 5,01% |
| ROD (Oneri finanziari/Passività) | $\frac{142.000}{3.175.560 + 1.175.000}$ | = 3,26% | $\frac{192.000}{4.236.500 + 1.535.400}$ = 3,33% |
| ROS (Reddito operativo/vendite nette) | $\frac{75.030}{16.217.930}$ | = 0,46% | $\frac{423.270}{14.942.320}$ = 2,83% |
| Leverage (totale Impieghi/Capitale proprio) | $\frac{9.496.160}{5.145.600}$ | = 1,85 | $\frac{8.455.400}{2.683.500}$ = 3,15 |
| Incidenza della gestione non caratteristica (Utile/Reddito operativo) | $\frac{162.100}{75.030}$ | = 216,05% | $\frac{170.000}{423.270}$ = 40,16% |
| Rotazione Impieghi (Vendite nette/totale Impieghi) | $\frac{16.217.930}{9.496.160}$ | = 1,71 | $\frac{14.942.320}{8.455.400}$ = 1,77 |
| Produttività del capitale (Valore aggiunto/totale Impieghi) | $\frac{2.494.630}{9.496.160}$ | = 0,26 | $\frac{2.504.020}{8.455.400}$ = 0,30 |

6. Relazione

I valori ottenuti mediante l'analisi per indici evidenziano una situazione generale in netto miglioramento negli aspetti patrimoniali e finanziari. La situazione economica risulta tuttavia negativa, in conseguenza della situazione di crisi di consumi da parte della clientela.

In sintesi è possibile mettere in evidenza quanto segue:

- da un punto di vista patrimoniale la società ha raggiunto un buon grado di autonomia finanziaria, descritta indirettamente anche dal leverage;
- sul piano finanziario si evidenzia uno sviluppo positivo dovuto alla ricapitalizzazione effettuata dalla società, che ne ha rafforzato la solidità; la buona copertura delle immobilizzazioni è dovuta in parte all'aumento del capitale permanente e in parte alla riduzione dei valori delle immobilizzazioni; anche gli indicatori di liquidità, già positivi in precedenza, presentano valori in miglioramento;
- l'analisi della redditività dà i risultati negativi sopra indicati, prodotti sicuramente dal ridotto incremento delle vendite rispetto agli investimenti effettuati.

Secondo punto facoltativo

Presentare il report redatto alla fine dell'esercizio 2009 dal responsabile del reparto H di Beta spa, impresa industriale, che realizza i prodotti AM49, BL50 e BR51, dal quale si evidenzia:

- *il procedimento per la determinazione dei margini di contribuzione e dei risultati economici dei tre prodotti;*
- *la relazione contenente la scelta di mantenere o eliminare la lavorazione del prodotto BL50 considerato che i risultati ottenuti nell'esercizio non sono stati conformi a quanto programmato.*

Per la soluzione di questo punto occorre prima di tutto procedere alla scelta dei dati necessari, riepilogati nella tabella che segue:

| | AM49 | BL50 | BR51 | TOT |
|--------------------------------------|------------|------------|------------|------------|
| produzione/vendita unità | 56.000 | 38.000 | 45.000 | |
| prezzo unitario di vendita | 18,50 | 16,00 | 20,00 | |
| costo fattori per unità di prodotto: | | | | |
| - materie prime | 3,05 | 2,90 | 4,50 | |
| - componenti | 2,45 | 4,45 | 3,50 | |
| - manodopera diretta | 0,55 | 0,42 | 0,65 | |
| provvigioni vendita | 4% | 4% | 3% | |
| costi fissi specifici totali | 188.000,00 | 204.000,00 | 150.000,00 | 542.000,00 |
| spese generali | 174.240,23 | 90.288,12 | 165.471,65 | 430.000,00 |

Sulla base dei dati della situazione si ottengono i risultati richiesti dalla traccia:

| | Prodotto AM49 | | Prodotto BL50 | | Prodotto BR51 | | Totale |
|---------------------------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------|---------------|-------------------|-------------------|
| Ricavi | | 1.036.000,00 | | 608.000,00 | | 900.000,00 | 2.544.000,00 |
| Costi: | | | | | | | |
| Materie prime | 170.800,00 | | 110.200,00 | | 202.500,00 | | 483.500,00 |
| Componenti | 137.200,00 | | 169.100,00 | | 157.500,00 | | 463.800,00 |
| Manodopera diretta | 30.800,00 | | 15.960,00 | | 29.250,00 | | 76.010,00 |
| Provvigioni | 41.440,00 | | 24.320,00 | | 27.000,00 | | 92.760,00 |
| Costi variabili totali | | 380.240,00 | | 319.580,00 | | 416.250,00 | 1.116.070,00 |
| Margine di contribuzione | | 655.760,00 | | 288.420,00 | | 483.750,00 | 1.427.930,00 |
| Costi fissi specifici totali | | 188.000,00 | | 204.000,00 | | 150.000,00 | 542.000,00 |
| M.C. Il livello | | 467.760,00 | | 84.420,00 | | 333.750,00 | 885.930,00 |
| Spese generali | | 174.240,23 | | 90.288,12 | | 165.471,65 | 430.000,00 |
| Risultato operativo | | 293.519,77 | | - 5.868,12 | | 168.278,35 | 455.930,00 |

Come si rileva dal prospetto, il prodotto BL50, pur presentando un risultato negativo, non è da eliminare poiché riesce comunque a ottenere un margine di secondo livello positivo, contribuendo così alla copertura dei costi generali per 84.420,00 euro. Eliminandone la produzione il risultato economico si ridurrebbe di conseguenza del medesimo importo. Si tratta comunque di una soluzione di breve periodo in quanto mantenerne la produzione è una soluzione economicamente conveniente solo fino a quando non sia possibile sostituirlo con altro prodotto che garantisca una maggiore redditività (MC).

Terzo punto facoltativo

Individuare e descrivere i contratti che consentono alle banche di migliorare il risultato del Margine di interesse e delle Commissioni nette; analizzarne due sotto l'aspetto giuridico, tecnico, economico e finanziario e presentare le relative scritture contabili evidenziandone i riflessi sul bilancio della banca e dell'impresa cliente.

Il margine di interesse è una variabile critica di una banca moderna ed è un risultato parziale del Conto economico riclassificato.

Si determina per confronto tra i ricavi e i costi di carattere finanziario direttamente imputabili all'attività di intermediazione creditizia (raccolta da banche e da clientela, impieghi in prestiti, titoli e crediti interbancari).

Le commissioni nette sono un aggregato costituito dall'insieme delle commissioni attive e passive da servizi. In particolare le commissioni nette si ottengono dai componenti del reddito scaturiti dai seguenti servizi:

- a) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:
 - risparmio gestito (fondi comuni e gestioni)
 - intermediazione prodotti assicurativi
 - intermediazione altri prodotti
 - collocamento, negoziazione, custodia titoli
 - negoziazione di valuta
- b) altri servizi.

Tutti i contratti bancari che originano operazioni di prestito (aperture di credito, mutui ecc.) o di smobilizzo nella forma dell'anticipo (anticipo su Ri.Ba, anticipo su fatture ecc.) generano sia interessi attivi sia commissioni attive, influenzando quindi positivamente sul margine d'interesse e sulle commissioni nette. Di seguito si presenta l'apertura di credito e lo smobilizzo di crediti.

L'apertura di credito in conto corrente costituisce la base di quasi tutti i rapporti fra banche e clienti ed è l'operazione di credito più diffusa. Essa è disciplinata dall'art. 1852 del codice civile, nonché dalle Condizioni generali uniformi redatte dall'Associazione Bancaria Italiana.

L'apertura di credito in conto corrente assume caratteri differenti a seconda che si tratti di:

- credito per elasticità di cassa;
- apertura di credito ordinaria in conto corrente;
- apertura di credito in conto corrente garantita.

Il cliente titolare di un conto corrente (generalmente attivo per l'intestatario) dispone di credito per elasticità di cassa quando sia stato autorizzato dalla banca a prelevare fondi in misura eccedente le proprie disponibilità liquide.

Per quanto riguarda invece l'apertura di credito ordinaria in conto corrente, al momento in cui essa è posta in essere la banca stabilisce il limite massimo di scoperto che può essere raggiunto dal cliente. Il beneficiario viene quindi autorizzato a effettuare prelevamenti ripartiti nel tempo, a condizione però che la sua posizione debitoria globale non superi tale limite. Il cliente può diminuire il proprio debito mediante successivi versamenti e accreditamenti in conto e ricostituire così la disponibilità originaria del credito ottenuto.

Le imprese che usufruiscono del credito in questa forma tecnica possono adeguare il volume del credito effettivamente utilizzato alle mutevoli esigenze della gestione e pertanto commisurare ad esse il costo dell'indebitamento. La scadenza dell'apertura di credito in c/c è normalmente indeterminata: in questo caso la concessione della banca è valida fino a revoca e apposite clausole contrattuali specificano il termine entro il quale il beneficiario deve effettuare il rimborso dopo aver ricevuto l'invito a rientrare. Se la revoca non viene notificata al cliente, la concessione tende a protrarsi nel tempo e a trasformarsi, almeno in parte, in impiego a lunga scadenza.

La prassi bancaria distingue poi le aperture di credito in base al grado di garanzia offerto dal cliente; si hanno così aperture di credito in bianco, fra cui sono comprese anche quelle dotate di garanzie personali di terzi, come avalli e fidejussioni, da quelle assistite da garanzie reali. Queste ultime sono rappresentate soprattutto da diritti di pegno o di ipoteca.

Le aperture di credito in c/c in genere sono concesse a tassi d'interesse maggiori di quelli applicati alle altre operazioni di credito bancario. Ciò si giustifica soprattutto in funzione dei vantaggi che le caratteristiche tecniche del credito in c/c offrono al cliente, e per i maggiori rischi che esse comportano per la banca. Infatti, all'impresa viene riconosciuta la facoltà di modificare a propria discrezione l'importo del credito utilizzato. Si aggiunga poi che in molti casi la banca accorda l'apertura di credito senza richiedere alcuna garanzia sussidiaria. Inoltre, il debitore risulta avvantaggiato per il fatto che l'onere a suo carico è proporzionale al credito effettivamente utilizzato e non all'importo massimo del credito concessogli.

La facoltà di recesso dal contratto, d'altra parte, consente alla banca di adeguare il livello di tasso d'interesse ai saggi vigenti nel mercato del credito. Il tasso in oggetto varia inoltre in funzione delle garanzie che assistono l'operazione e della maggiore o minore solidità dell'impresa affidata.

A carico del debitore, oltre agli interessi calcolati in proporzione al credito utilizzato, il contratto prevede in genere l'addebito delle varie spese di tenuta conto (spese per invio comunicazione ed estratti conto, spese per operazione ecc.): ciò significa che il costo effettivo del credito in conto corrente risulta più elevato del tasso d'interesse.

Sotto il profilo tecnico, la tenuta di un conto corrente attivo, come quello inerente a un'apertura di credito, non presenta differenze procedurali e computistiche rispetto ai conti correnti passivi. Di seguito si presenta l'addebito periodico degli interessi e delle spese.

Libro giornale dalla banca

| Data | N. conto | Denominazione dei conti | Descrizione | Dare | Avere |
|-------|----------|-------------------------|---------------------|------------|------------|
| 30/09 | | C/C di corrispondenza | Addebito competenze | 789.495,00 | |
| 30/09 | | Interessi attivi | Addebito competenze | | 714.543,00 |
| 30/09 | | Commissioni attive | Addebito competenze | | 42.812,00 |
| 30/09 | | Rimborso spese | Addebito competenze | | 32.140,00 |

Libro giornale dall'azienda

| Data | N. conto | Denominazione dei conti | Descrizione | Dare | Avere |
|-------|----------|---------------------------|---------------------|--------|--------|
| 30/09 | | Interessi passivi bancari | Addebito competenze | 198,50 | |
| 30/09 | | Oneri finanziari diversi | Addebito competenze | 18,70 | |
| 30/09 | | Spese bancarie | Addebito competenze | 24,50 | |
| 30/09 | | Banca x c/c | Addebito competenze | | 241,70 |

Lo smobilizzo di crediti consiste nella possibilità, concessa all'affidato, di una riscossione anticipata degli stessi, finalizzata a una riduzione temporale del ciclo di rientro dei crediti.

Giuridicamente lo smobilizzo dei crediti trova la sua possibile applicazione nella cessione del credito sia nella forma *pro solvendo* sia nella forma *pro soluto*.

Tecnicamente le forme di smobilizzo più utilizzate sono:

- lo sconto cambiario;
- il portafoglio s.b.f. o anticipi su Ri.Ba.;
- l'anticipo su fatture;
- il factoring.

Quest'ultimo più che essere limitato a una pura e semplice cessione di credito, si accompagna spesso a una gestione globale dell'intera massa creditizia di un'impresa, quindi assume caratteristiche diverse dalle altre operazioni.

L'anticipo su fatture

L'anticipo su fatture costituisce una forma di smobilizzo effettuata direttamente mediante il documento originario della transazione commerciale e non sulla base di un documento di regolamento emesso successivamente ad esso. Presupposto dell'operazione è la cessione del credito dall'impresa alla banca, anche se i rischi di insolvenza rimangono a carico dell'impresa cedente (clausola *pro solvendo*); non è necessario il consenso del debitore del rapporto originario, al quale vanno semplicemente notificati il trasferimento del credito e la domiciliazione bancaria cui indirizzare il bonifico alla scadenza.

L'operazione si definisce autoliquidabile proprio perché risolta con l'iniziativa del debitore attraverso la disposizione di un bonifico, che riduce la portata dell'intervento della banca.

Anche in questo caso la prassi vuole che si movimenti un conto anticipi transitorio e fruttifero che contiene in sostanza annotazioni simili a quelle previste per il conto anticipi su ricevute. La differenza fondamentale sta nel fatto che in questa operazione non viene messo a disposizione il totale del credito (totale delle fatture) ma una percentuale che può oscillare tra il 70% e l'80%. Tale scarto precauzionale viene dedotto in considerazione dell'eventuale emissione di note di accredito per abbuoni e resi successive allo smobilizzo.

L'importo anticipato viene accreditato in dare del conto transitorio e parallelamente messo a disposizione sul c/c principale del cliente. Alla scadenza della fattura, pervenuto il bonifico da parte del debitore originario, la banca provvede a accreditarlo nell'estratto del conto anticipi; poiché inizialmente è stata addebitata solo la percentuale di credito concordata, per azzerare il saldo viene addebitata la differenza. Questa, a sua volta, viene girata e accreditata nell'estratto del conto corrente di corrispondenza, quale saldo esigibile dal correntista. In tal modo lo scalare del conto anticipi presenta sempre saldi Dare. Gli interessi che ne derivano sono addebitati periodicamente sul conto corrente del cliente.

Libro giornale dalla banca

| Data | N. conto | Denominazione dei conti | Descrizione | Dare | Avere |
|-------|----------|-----------------------------------|---|------------|------------|
| 17/10 | | Anticipi su fatture | Concesso anticipo (80%) | 240.000,00 | |
| 17/10 | | C/C di corrispondenza | Concesso anticipo (80%) | | 240.000,00 |
| 17/10 | | C/C di corrispondenza | Commissioni d'incasso | 830,00 | |
| 17/10 | | Commissioni attive | Commissioni d'incasso | | 830,00 |
| 05/12 | | C/C di corrispondenza | Bonifici da debitori fatture | 300.000,00 | |
| 05/12 | | Anticipi su fatture | Storno anticipo | | 240.000,00 |
| 05/12 | | C/C di corrispondenza | Accredito residuo | | 60.000,00 |
| 31/12 | | C/C di corrispondenza | Addebito interessi su anticipi su fatture | 2.312,00 | |
| 31/12 | | Interessi attivi anticipi fatture | Competenze trimestrali c/antic. | | 2.312,00 |

Libro giornale dall'azienda

| Data | N. conto | Denominazione dei conti | Descrizione | Dare | Avere |
|-------|----------|--------------------------------|---------------------------------|------------|------------|
| 17/10 | | Banca X c/c | Concessione anticipi su fatture | 240.000,00 | |
| 17/10 | | Banca X c/ anticipi su fatture | Concessione anticipi su fatture | | 240.000,00 |
| 17/10 | | Spese bancarie | Commissioni d'incasso | 830,00 | |
| 17/10 | | Banca X c/c | Commissioni d'incasso | | 830,00 |
| 05/12 | | Banca X c/ anticipi su fatture | Storno da conto anticipi | 240.000,00 | |
| 05/12 | | Banca X c/c | Accredito residuo | 60.000,00 | |
| 05/12 | | Crediti v/clienti | Bonifici da clientela | | 300.000,00 |
| 31/12 | | Interessi passivi bancari | Competenze trimestrali c/antic. | 2.312,00 | |
| 31/12 | | Banca X c/c | Competenze trimestrali c/antic. | | 2.312,00 |